



PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI  
DIPARTIMENTO POLITICHE EUROPEE  
UFFICIO COORDINAMENTO POLITICHE UE  
*Servizio II – Segreteria CIAE II*

Presidenza del Consiglio dei Ministri  
DPE 0000902 P-4.22.1  
del 31/01/2014



8863771

Senato della Repubblica  
Ufficio dei rapporti con le istituzioni  
dell'Unione Europea

Camera dei Deputati  
Ufficio Rapporti con l'Unione Europea

e p.c.

Ministero delle politiche agricole e forestali  
Nucleo di valutazione

Ministero Affari Esteri  
Nucleo di valutazione

Rappresentanza Permanente d'Italia  
presso l'Unione Europea

**OGGETTO:** Trasmissione, ai sensi dell'art.6, comma 4, della legge 24 dicembre 2012 n. 234, della relazione concernente una Proposta di Regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica i regolamenti (CE) n. 850/98, (CE) n. 2187/2005, (CE) n. 1967/2006, (CE) n. 1098/2007, (CE) n. 254/2002, (CE) n. 2347/2002 e (CE) n. 1224/2009 del Consiglio e abroga il regolamento (CE) n. 1434/98 del Consiglio per quanto riguarda l'obbligo di sbarco. COM(2013)889.

Si trasmette, ai sensi dell'art. 6, comma 4, della legge 24 dicembre 2012 n. 234, la relazione elaborata dal Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali in merito al progetto di atto legislativo dell'Unione Europea di cui all'oggetto.

Il Capo dell'Ufficio  
Coordinamento Politiche UE  
Cons. Fiorenza Barazzoni



*Ministero delle politiche agricole  
alimentari e forestali*

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE COMPETITIVE,  
DELLA QUALITA' AGROALIMENTARE, IPPICHE E DELLA PESCA

*Roma,*

All' Ufficio legislativo

Nucleo di valutazione degli  
atti dell'Unione europea

Presidenza del Consiglio dei Ministri

DPE 0000900 A-4.22.1  
del 31/01/2014



8863663

S E D E

**Oggetto:** Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica i regolamenti (CE) n. 850/98, (CE) n. 2187/2005, (CE) n. 1967/2006, (CE) n. 1098/2007, (CE) n. 254/2002, (CE) n. 2347/2002 e (CE) n. 1224/2009 del Consiglio e abroga il regolamento (CE) n. 1434/98 del Consiglio per quanto riguarda l'obbligo di sbarco - COM (2013) 889 - Relazione ai sensi dell'art. 6, comma 4, L. n.234/2012.

Si trasmette, per il seguito di competenza, la relazione indicata in oggetto, predisposta dalla Direzione generale della pesca marittima e dell'acquacoltura.

Il Capo Dipartimento  
Prof. Gianluca Maria Esposito



*Ministero delle politiche agricole  
alimentari e forestali*

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE COMPETITIVE,  
DELLA QUALITÀ AGROALIMENTARE, IPPICHE E DELLA PESCA

DIREZIONE GENERALE DELLA PESCA MARITTIMA E DELL'ACQUACOLTURA

**RELAZIONE AI SENSI DELL'ART. 6, COMMA 4, DELLA LEGGE 24  
DICEMBRE 2012, N. 234.**

**PROPOSTA DI REGOLAMENTO DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO  
che modifica i regolamenti (CE) n.850/98, (CE) n. 2187/2005, (CE)  
n.1967/2006, (CE) n.1098/2007, (CE) n.254/2002, (CE) n.2347/2002 e (CE)  
n.1224/2009 del Consiglio e abroga il regolamento (CE) n. 1434/98 del  
Consiglio per quanto riguarda l'obbligo di sbarco - COM(2013) 889.**

**Atto comunitario – Finalità e contesto**

Come noto, dal mese di gennaio 2014, è entrata in vigore la riforma della Politica Comune della Pesca (PCP).

Tra i principali obiettivi di quest'ultima, vi è la progressiva eliminazione dei rigetti in mare delle catture di pesci commercializzabili e, quindi, l'obbligo di sbarco delle stesse.

Al fine di ottemperare a detto obbligo, appare necessaria la proposta di Regolamento in questione denominata "*omnibus*". Quanto sopra, consentirà l'indispensabile armonizzazione di tutti i Regolamenti comunitari che, a vario titolo, trattano la materia dei rigetti, sia in relazione alle misure tecniche di conservazione, che alla composizione delle catture nelle aree ove esista un sistema di TAC e Quote ed infine alle norme di controllo.

Pertanto, le norme introdotte nella citata proposta determineranno necessariamente alcuni cambiamenti relativi alle licenze di pesca, ai *logbooks*, alle dichiarazioni di trasbordo, nonché alle definizioni in materia di violazioni dell'obbligo di sbarco.

**A – Rispetto dei principi comunitari**

La proposta di regolamento rispetta il **principio di attribuzione** e la base legale è da individuarsi nell'art. 43(2) del Trattato di Funzionamento dell'Unione Europea.



*Ministero delle politiche agricole  
alimentari e forestali*

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE COMPETITIVE,  
DELLA QUALITÀ AGROALIMENTARE, IPPICHE E DELLA PESCA

DIREZIONE GENERALE DELLA PESCA MARITTIMA E DELL'ACQUACOLTURA

Tale proposta di regolamento rispetta anche **il principio di sussidiarietà**, in quanto rientra nella esclusiva competenza dell'Unione Europea, nonché **il principio di proporzionalità**. Infatti, il contenuto e la forma dello strumento prescelto dalla Commissione Europea sono in rapporto con la finalità perseguita: i Regolamenti di base devono essere emendati con altro Regolamento del Parlamento Europeo e del Consiglio.

**B – Valutazione del progetto**

Le disposizioni contenute nel progetto normativo possono, pertanto, ritenersi conformi all'interesse nazionale.

Sotto il profilo delle prospettive negoziali, detta proposta è il risultato di due fasi: la prima ha avuto per oggetto una serie di studi del fenomeno dei rigetti in alcune zone sensibili, ovvero relativi a pesche specifiche; la seconda ha avuto invece l'obiettivo di formulare - sulla base delle possibili conoscenze scientifiche - elementi di politica anti-rigetto, finalizzata ad introdurre adeguate misure tecniche che, a breve e medio termine, consentiranno anche il rispetto dell'ambiente senza trascurare gli aspetti economici connessi all'attività di pesca.

**C – Valutazione d'impatto**

Per quanto concerne la questione inerente l'impatto finanziario della normativa *de qua*, questa proposta di regolamento non prevede ulteriori spese a carico dell'Unione Europea.

Per quanto riguarda infine l'incidenza della stessa sull'organizzazione delle pubbliche amministrazioni, si osserva che inevitabilmente questa comporterà un aggravio del lavoro amministrativo in quanto si dovrà procedere a modificare alcune procedure vigenti, nonché ad intensificare il monitoraggio e il controllo di alcune fasi dell'attività di pesca.